

### **1. La fede di Maddalena**

Maddalena è angosciata perché al mattino del primo giorno della settimana (Cfr Gv 20, 1), secondo lei, è stato trafugato, rubato il corpo di Gesù e non sa dov'è. E' la fede di chi ancora ha bisogno di segni. Cerca conferme. Vuole vedere, toccare. Un po' come Tommaso (Cfr Gv 20, 25). E, questo, la Maddalena lo dimostrerà anche subito dopo, quando Gesù le apparirà nel giardino, credendolo, il giardiniere. Ella, appena si sente chiamare da Gesù e riconoscendolo, lo vuole toccare, trattenere. Il testo di Giovanni suppone che Maria si sia gettata ai piedi di Gesù per tenerli abbracciati, come riporta anche l'evangelista Matteo, a proposito dell'incontro del Risorto con le donne: *“Gesù venne loro incontro e disse: ‘Salute a voi!’. Ed esse si avvicinarono e gli abbracciarono i piedi e lo adorarono”* (Mt 28, 9). Gli abbraccia i piedi. Non se lo vuol far scappare ora che lo ha ritrovato!

E', quella della Maddalena, una fede piena di amore, ma di un amore ancora bisognoso di purificazione, troppo sensibile, diciamo, passionale. Ella cerca dei segni E se questi non ci sono cade nell'angoscia, nella disperazione, nella depressione.

E' così anche la nostra fede? In cerca di segni? *“Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra”* (Mt 12, 39-40). Il grande segno è il Signore Risorto!

### **2. La fede di Pietro**

Pietro è preceduto da Giovanni che – più giovane – corre più forte verso il sepolcro e arriva per primo (Cfr Gv 20, 4). Ma arriva anche lui. Perché vuol troppo bene al Maestro. Dopo il rinnegamento, dopo la passione, dopo la croce, Pietro continua a farsi tante domande. Giunge al sepolcro. Entra, osserva *“i teli posati là”* (Gv 20, 6) e tace. L'evangelista annota subito dopo che insieme a Giovanni se ne tornò a casa (Cfr Gv 20, 10).

La fede di Pietro si esprime così nel e col silenzio. Ma, quello di Pietro, non è il silenzio del dubbioso, dell'indifferente o dell'agnostico; è il silenzio di chi ama. La fede di Pietro, dopo gli eventi pasquali assume pian piano, sempre più, le note dell'amore. E l'amore – si sa – dopo un iniziale bisogno di parole, di domande, di supposizioni, approda al silenzio e non ha più bisogno di nulla.

La mia fede è amore? Sono capace di stare davanti a Dio in silenzio?

### **3. La fede di Giovanni**

Dice il testo evangelico che arrivò per primo, ma non entrò. Lasciò a Pietro questo privilegio riconoscendo così la sua autorità. Dice il vangelo una prima volta che vide *“i teli posati là”*. Arrivato Pietro, entrò anche lui e di nuovo si dice che *“vide”* e stavolta aggiunge *“e credette”* (Gv 20, 8). Credette solo quando entrò. Mistero grande! Per credere bisogna entrare. Una volta entrato, avvolto e preso dal Mistero, tutto è chiaro. Finché resti sulla soglia e osservi da spettatore o forse anche da critico, non potrai mai veramente credere. Abbandonati, consegnati, entra in Lui. Fa' il primo passo ed Egli ti spalancherà la porta del suo amore. Giovanni porta a compimento qui ciò che era iniziato in lui nel cenacolo, a tavola con Gesù quando posò il suo capo sul petto del Signore (Cfr Gv 13, 25). Ora qui nel sepolcro vuoto, quel gesto giunge a pienezza. Quel posare il capo sul cuore di Cristo assomiglia a quello della Maddalena che volle trattenere i piedi di Gesù. Ora Giovanni non ha più bisogno di toccare il

**Maestro, di avere con lui un contatto fisico. Dopo aver visto *“i teli posati là”*, entra. E questo è sufficiente per far scattare l'abbandono fiducioso.**

**Questa è la fede che vorremmo aver anche noi, o Signore. Fa' che entriamo nel Mistero del Risorto e riempiaci della tua luce, della tua gioia, della tua pace.**